



ATTI DEL
II° CONVEGNO-SEMINARIO
DELL'ORIENTAMENTO MUSICALE
26/27 FEBBRAIO 2002

“70 in un colpo solo”

l'applicazione del test di Bentley riveduto e corretto per le prove
attitudinali 2002 della SMS “Via Risorgimento” di Frascati

di Cecilia Lopriore

Considerazioni sulle prove attitudinali

La legge 124 del 3/5/99, riprendendo le disposizioni precedenti, ribadisce (art.2) che al corso musicale si accede previa prova orientativo-attitudinale e che quindi la nuova classe ad indirizzo musicale si formerà in base alla graduatoria dei candidati risultati idonei.

Questa procedura di accesso al corso musicale sembrerebbe in contraddizione con quanto viene detto all'inizio dello stesso articolo dove si afferma che la classe verrà formata con gli stessi criteri generali di formazione delle altre classi che non sono ovviamente quelli dell'attitudine musicale ma delle fasce di livello. Due criteri che, oltre a divergere per i contenuti, vengono applicati in tempi diversi: la sezione o corso musicale prende forma ai primi di febbraio mentre per le altre classi occorre aspettare la fine di giugno quando si conosceranno i risultati degli esami di quinta elementare. Una incongruenza inconciliabile a meno che non si pensi di distribuire gli ammessi al corso musicale nelle varie classi secondo i criteri di formazione delle stesse senza imporre loro la frequenza di una precisa sezione. D'altronde anche il decreto parla di corso ad indirizzo musicale e solo indirettamente di classe o sezione; permettere la libera scelta della sezione da frequentare la mattina oltre a non scavalcare i criteri di formazione classi, viene incontro alle esigenze delle famiglie che possono compiere liberamente la scelta dell'approfondimento musicale nell'ambito di una decisione più complessa dell'istruzione. Conosco situazioni in cui il corso musicale stenta ad accogliere consensi nonostante l'impegno dei colleghi perché legato alla sezione con il francese, oppure alla cattiva fama (a volte purtroppo confermata dai fatti) di scarsa bravura dei docenti delle materie della mattina. I genitori non scelgono la musica nonostante tutto ma nell'ambito della scelta complessiva dell'istruzione del proprio figlio.

Un dubbio rimane ed è quello se la legge imponga comunque di fare delle selezioni o, nel caso il numero delle richieste coincidesse con i posti disponibili, ci si possa astenere dal farle. A volte infatti le richieste sono talmente poche che non ha molto senso andare a verificare le abilità dei bambini; come se potessimo anche non esaudirle nel caso riscontrassimo delle inattitudini musicali per non

parlare della salvaguardia del posto di lavoro che ha portato, in tante situazioni, a prendere i cosiddetti "morti e feriti" pur di formare la nuova prima.

Tuttavia spesso - e si spera che sia sempre così - le richieste sono tantissime, molto superiori ai posti disponibili. In questo caso si impone che le prove, nell'interesse di tutti, vengano effettuate nel modo più efficace, trasparente, oggettivo e obiettivo possibile.

Tipologia, difficoltà e lunghezza della prova devono conformarsi alla situazione in cui questa viene espletata, all'età dei bambini che la affrontano ma soprattutto allo scopo che si vuole ottenere e al livello di abilità musicale che si ritiene giusto aspettarsi da bambini di quinta elementare.

A questo proposito vorrei aprire una brevissima digressione che vuole essere anche uno spunto di riflessione. In tanti anni di prove attitudinali e di insegnamento mi sono resa conto di come sia un preciso dovere dell'insegnante di strumento della scuola media, porsi il dopo ma soprattutto il prima della propria attività. Occorre pensare a promuovere delle attività di propedeutica musicale (se non strumentale) o qualsiasi altro tipo di intervento teso a sensibilizzare le potenzialità musicali dei bambini altrimenti si rischia di fare del nostro lavoro un'evento isolato e privo di senso. Nella stragrande maggioranza dei casi i bambini arrivano a 10/11 anni ad affrontare le prove attitudinali senza aver mai ricevuto alcun tipo di stimolo musicale e allora succede che si concretizza una disparità di trattamento: quei bambini, provenienti in genere da famiglie più attente e sensibili a stimolare sotto ogni aspetto la crescita del proprio figlio, riescono meglio. Come riescono meglio nelle prove finali d'esame, se infatti a giugno si va a vedere l'esito degli esami dei bambini ammessi alla sezione musicale, risultano appartenere tutti ad una fascia medio alta di rendimento scolastico alla faccia dei criteri generali di formazione delle classi. In una scuola dove ho insegnato questa situazione si verificava in modo così esasperato e da ormai tanti anni che gli insegnanti della mattina erano arrivati a chiedere (quando ancora era sperimentale) la soppressione del corso ad indirizzo musicale perché quella sezione finiva per raccogliere la "crema" delle iscrizioni lasciando alle altre sezioni solo i casi più disperati. L'apertura del corso musicale a tutte le sezioni permette di superare anche questo tipo di problema; permane tuttavia l'ingiustizia di fondo per cui difficilmente un bambino proveniente da una famiglia disagiata potrà affrontare alla pari con gli altri le prove attitudinali come d'altronde qualsiasi altro tipo di prova. Ciò comporterebbe aprire una amara riflessione sull'effettiva capacità della scuola pubblica di colmare e pareggiare le differenti possibilità di crescita offerte ai bambini dal contesto familiare di partenza ma non è questo il momento.

Torniamo alle modalità di espletamento delle prove attitudinali che, dicevo, dovrebbero garantire il massimo di efficacia e oggettività possibili.

In questi 25 anni di sperimentazione dell'indirizzo musicale la formula maggiormente usata per le prove attitudinali, almeno per quanto riguarda Roma e provincia, è stata quella della prova orale individuale. Questa maniera di esaminare i candidati ha senza dubbio i suoi aspetti positivi, primo fra tutti quello di offrire ai bambini un'accoglienza personale, di cogliere in ognuno di loro le difficoltà dovute all'emozione o alla non comprensione dell'esercizio richiesto e quindi permette di tranquillizzarli e metterli a proprio agio. Tuttavia mantenere la stessa identica attenzione e cordialità

nei confronti di ogni candidato è umanamente impossibile specie se siamo alla quarta ora di prove attitudinali e ci sono svariate decine di altri bambini da esaminare. Inoltre la prova orale comporta un giudizio soggettivo da parte di ogni professore e la formulazione dell'esito di ogni singolo esercizio con una media matematica. Ricordo delle tabelle di valutazione in una scuola in cui per due sezioni avevamo avuto più di cento candidati da esaminare e per ogni test orale di ogni candidato ognuno dei dieci professori doveva dare una valutazione soggettiva da 0 a 10 di cui poi bisognava fare la media matematica. Una vera e propria maratona!

Ma non è solo una questione di durata o di equità di trattamento, si tratta di una certezza di oggettività che viene a mancare proprio perché all'ennesimo bambino da esaminare non si potrà mai avere la sicurezza di proporgli gli esercizi in modo uniforme a come sono stati posti agli altri, la sicurezza di non cadere nella tentazione di fare raffronti con gli esiti ottenuti dai bambini precedenti o la sicurezza di non farsi anche marginalmente influenzare dai giudizi degli altri colleghi.

La necessità del test

Questa consapevolezza di come possano essere opinabili e casuali i giudizi soggettivi mi ha spinto ad interessarmi ad altri strumenti di valutazione che riescano ad integrare le opinioni personali.

Nella cultura anglosassone, più sensibile a documentare e dimostrare ogni aspetto dell'esperienza, da tempo sono stati messi a punto strumenti di questo genere nella veste di test scritti. Nella nostra cultura dove l'opinione personale è invece maggiormente valorizzata, si è più restii e diffidenti a risolvere il proprio giudizio in una misurazione, a circoscrivere e standardizzare in un numero la tipicità e varietà dei comportamenti musicali di una persona. I tentativi di applicare una misurazione oggettiva e specifica al comportamento umano specie in campo artistico hanno da sempre suscitato perplessità e controversie.

Questi dubbi sono quelli che coinvolgono più in generale la pratica dei test. Tuttavia sono riserve che riguardano non tanto i test in sé quanto il cattivo uso che se ne può fare.

Di fatto valutiamo, siamo chiamati a farlo in continuazione agli esami di ammissione, conclusivi o semplicemente per verificare l'efficacia dei percorsi didattici proposti.

Il test permette di farlo in modo meno casuale e arbitrario, di adoperare sempre lo stesso metro di giudizio, di avere sempre ben chiaro l'oggetto della nostra valutazione.

Il fatto che il risultato del test sia un numero permette di rapportare il risultato di ognuno a quello di uno standard medio, di rilevare variazioni a seconda dell'età, del sesso, del contesto socio-geografico, di misurare i progressi o i regressi di un allievo o di una classe.

Permette di mantenere la durata della prova, sia per gli insegnanti che la effettuano che per i bambini che attendono di farla, entro tempi umanamente affrontabili.

Fornisce un'esito scritto che può, anche a distanza di tempo dalla prova stessa, essere ripreso, riesaminato, confrontato. Spesso, quando in tanti sono stati esclusi, i genitori vengono a chiedere spiegazioni e in presenza del test scritto possono così accedere agli atti e rendersi conto degli errori commessi dal proprio figlio.

Dà sicurezza e garanzia di obiettività ai ragazzi e ai loro genitori per il fatto di non lasciare alla soggettività della valutazione personale l'esito della prova.

Comporta il vantaggio che in un tempo limitato può essere esaminato un gran numero di bambini. Inoltre proprio perché sono stati predisposti per essere somministrati a tanti soggetti, i test di gruppo sono costanti; istruzioni, esempi, materiali sono sempre gli stessi, le risposte possono essere giuste o sbagliate, il risultato è obiettivo non dipendente dalla valutazione soggettiva del correttore.

Nessun test infine ha mai preteso di esaurire la complessità delle risorse di una persona.

In ogni caso un test deve servire anzitutto al bambino. Il suo scopo non è quello di livellare ma integrando il nostro giudizio soggettivo permette di inquadrare meglio ogni singolo caso eccellente o mediocre che sia e costruire per ognuno dei percorsi formativi individualizzati o valutare la qualità e efficacia di quelli già attuati.

Nel caso delle scuole ad indirizzo musicale il test è finalizzato ad una selezione che mira a valorizzare le risorse di ciascuno e un sistema scolastico progredito ha il dovere di vagliare le competenze e indirizzare gli individui verso i compiti sociali e professionali a loro più adatti; in caso contrario si rischia la frustrazione degli individui oltre al danno sociale

Il test di Bentley

Veniamo al test di Bentley; riassumo brevemente per chi non lo conoscesse le sue caratteristiche.

Il test, formulato da Arnold Bentley nel 1966, è stato tradotto e pubblicato in italiano per i tipi della Ricordi-Morano addirittura nel 1992, quindi ben 25 anni dopo la sua prima uscita in inglese. Un ritardo attribuibile a quella sostanziale diffidenza della nostra cultura verso il concetto stesso di valutazione oggettiva a cui la pratica del test è invece finalizzata.

Il test è stato concepito appositamente per bambini e ragazzi di età compresa fra i 7 e i 14, per questo consta di sole 4 prove realizzabili tutte in soli 30 minuti. Per ogni età l'eccellenza, la media o l'inferiorità corrispondono a punteggi diversi: i risultati che ci si aspetta sono differenziati a seconda dell'età dei soggetti.

E' stato standardizzato su circa 11.000 bambini e ragazzi e l'autore ne ha verificato i requisiti essenziali di scientificità. Anzitutto dal punto di vista della validità, gli esiti del test furono convalidati da giudizi formulati precedentemente al test dall'insegnante di classe sull'abilità musicale dei bambini, dal confronto con altre tecniche d'esame e dagli esiti conseguiti da parte di musicisti professionisti che si sottoposero al test. In secondo luogo dal punto di vista dell'attendibilità ovvero della costanza dei risultati, il test fu infatti ripetuto con gli stessi soggetti a distanza di tempo ottenendo risultati simili alla prima volta.

Le prove del test valutano, dice Bentley, "alcuni tipi di giudizio che si propongono come fondamentali per le attività musicali".

Dal momento che il test si propone di scoprire e valutare le abilità musicali di bambini che nella stragrande maggioranza non hanno avuto alcuna specifica istruzione musicale, le abilità che verranno testate saranno le più basilari ed elementari. Soprattutto si tratterà di abilità propedeutiche ed essenziali al fare musica. Queste abilità basilari ed elementari, Bentley ritiene che vadano individuate fra quelle che spontaneamente il bambino sviluppa nei primi anni di vita; le prove del test devono rivelare quello che i bambini sanno già fare.

Bentley ha osservato che le abilità musicali progrediscono nei bambini con una maggiore propensione e attrazione per gli aspetti ritmici rispetto a quelli melodici e parallelamente allo svilupparsi della loro capacità di memorizzazione. Lo sviluppo della memoria permette loro di afferrare e trattenere melodie o frammenti di melodie percependole come successioni riconoscibili e significative di elementi tonali e ritmici. Inoltre, osservando la reazione dei bambini a questi elementi tonali e ritmici di una melodia, Bentley ha notato come la maggioranza si impadronisca abbastanza rapidamente della parte ritmica mentre la risposta tonale (l'unirsi sul canto al motivo proposto) ricorre meno spontaneamente e comporta uno stadio successivo.

Questa capacità di memorizzare una melodia progredisce poi con un processo di sempre crescente chiarificazione e cura dei dettagli ritmici e tonali e abbracciando motivi sempre più lunghi fino a raggiungere buone capacità analitiche proprio intorno all'età minima per affrontare i test di gruppo (7 anni). Anche qui è stato osservato come gli errori di dettaglio che spontaneamente i bambini individuano e coreggono nella configurazione ritmica o tonale, vengano affrontati separatamente; quindi, conclude Bentley, di questi due aspetti essenziali della memoria melodica (tonale e ritmico) andrebbero eseguite valutazioni separate.

D'altra parte la capacità di percezione dell'aspetto tonale sottintende quella di discriminazione delle altezze, quindi le abilità di base indispensabili che andrebbero misurate sono tre: memoria tonale, ritmica, discriminazione delle altezze e della simultaneità dei suoni (capacità di analisi degli accordi).

Il test integra così prove di acutezza discriminativa (discriminazione altezze e simultaneità dei suoni) con prove di memoria tonale e ritmica.

Descrizione delle prove del test di Bentley

Sono finalizzate alla valutazione di 4 abilità: memoria tonale, memoria ritmica, discriminazione altezze e analisi degli accordi.

Istruzioni ed esempi: affinché un test di gruppo si mantenga costante in ogni aspetto fra i diversi gruppi cui viene assegnato evitando così interpretazioni personali, è importante che istruzioni ed esempi siano chiaramente intelligibili ed esaurienti. Bentley consiglia di non riportare le istruzioni scritte nella scheda delle risposte ma lasciare che i soggetti le ascoltino a voce; prove e raffronti ripetuti hanno infatti dimostrato che i bambini che avevano solo ascoltato capivano più chiaramente rispetto a quelli che avevano seguito il testo scritto delle istruzioni mentre veniva pronunciato. La lettura ad alta voce delle istruzioni è seguita da un test di prova esemplificativo di quanto accadrà poi nel test vero e proprio fornendo le risposte corrette per assicurarsi che tutti abbiano compreso il compito e possano subito verificare di essere in grado di affrontarlo.

I bambini che affrontano le prove attitudinali hanno circa 10 anni, un'età a cui ci si aspetta che la maggiore parte abbiano acquisito il concetto di identico e differente, di su e giù in riferimento all'altezza dei suoni e la capacità di completare i brevi test.

Nell'ordine di presentazione delle prove è consigliabile iniziare dalla discriminazione delle altezze, le istruzioni semplici, i primi esercizi facili rassicurano i bambini sull'esito del test. Poi seguono memoria tonale, analisi accordi e memoria ritmica.

Test di discriminazione delle altezze: 10 coppie di suoni vengono suonati al pianoforte; ognuno dei due suoni viene mantenuto per un secondo; fra il termine di un esercizio e l'inizio del successivo vengono lasciati 6 secondi; ai soggetti viene chiesto se il secondo suono della coppia è identico al primo oppure più alto o più basso. La dimensione dell'intervallo andava, oltre a pochi casi di unisono, dal semitono alla decima minore compresi tra il la sotto il do centrale fino al mi due ottave e una terza sopra il do centrale.

Nei test di memoria gli aspetti tonale e ritmico sono separati e la durata è limitata ad un numero di suoni pari a quello che può essere contato sulle dita di una mano, questo permette di dare una risposta precisa circa la posizione della nota cambiata e non solo se il motivo cambia o meno.

Prova di memoria tonale: 10 coppie di confronti abbinati, ogni esempio è composto da una sequenza di 5 suoni che viene immediatamente ripetuta modificando di un tono o di un semitono una delle note. La gamma delle altezze è limitata ai suoni compresi in una estensione vocale facile per i

bambini: dal re sotto il rigo al la una quinta giusta sopra; tutte le note hanno uguale durata e non ci sono accenti o complicazioni ritmiche. La posizione della nota modificata varia dalla prima alla quinta in modo casuale ed equamente distribuita. Ai soggetti viene chiesto se la seconda esecuzione è identica alla prima e, se c'è il cambiamento, di indicare la sua posizione.

Prova di memoria ritmica: 10 coppie di confronti abbinati ognuno consta di una figura ritmica di quattro pulsazioni, eseguite alla velocità di 72 al minuto. Ai soggetti viene chiesto se alla ripetizione l'esercizio è identico o differente e in questo caso indicare su quale pulsazione è avvenuto il cambiamento; l'esercizio viene suonato al pianoforte sulla stessa nota ribattuta. La posizione delle pulsazioni modificate è distribuita equamente ma casualmente fra la prima e la quarta.

Prova di analisi degli accordi: Bentley auspica che venga considerata anche la capacità di analizzare gli accordi e formula una batteria di 20 esempi composti per metà di bicordi e i restanti di accordi di 3 suoni e di soli 2 accordi di 4 suoni. Tuttavia la prova di discriminazione di più suoni simultanei si è dimostrata la più difficile: questa abilità si sviluppa più lentamente degli altri aspetti dell'abilità musicale valutati dal test; lo stesso Bentley ritiene che la maggioranza dei bambini non sia pronta a un lavoro di questo genere prima degli 11 anni.

Revisione e adattamento delle prove di Bentley

Nel rielaborare le prove del test di Bentley in funzione delle esigenze del contesto in cui, con gli altri colleghi di strumento, ci siamo trovati ad operare, abbiamo tenuto presente alcuni dati che lo stesso Bentley aveva desunto dagli esiti del test, in particolare che:

□ la prova di memoria ritmica si era rivelata più semplice della prova di memoria tonale (forse perché la memoria per schemi ritmici si sviluppa prima di ogni altro aspetto dell'abilità musicale) e entrambe erano risultate più facili della prova di discriminazione delle altezze e della analisi degli accordi. Quest'ultima si dimostrò la più difficile per tutti a prescindere dall'età: si tratta di una abilità che si sviluppa più lentamente degli altri aspetti dell'abilità musicale valutati dal test; lo stesso Bentley ritiene che la maggioranza dei bambini non sia pronta a un lavoro di questo genere prima degli 11 anni. *Considerando che la stragrande maggioranza dei bambini del nostro bacino di utenza non ha mai avuto alcuna specifica istruzione musicale e affrontano la prova quando non hanno ancora compiuto gli 11 anni, abbiamo preferito (dopo un primo tentativo lo scorso anno dagli esiti disastrosi) eliminare la prova di analisi degli accordi.*

Nella prova di memoria ritmica abbiamo voluto contemplare anche l'eventualità che la sequenza ritmica non variasse.

□ la durata dell'esercizio influiva sulla positività della risposta, in pratica gli esercizi più lunghi risultavano più difficili di quelli più corti; *abbiamo quindi circoscritto a 5 il numero delle coppie di confronti abbinati per le prove di discriminazione delle altezze e di memoria tonale e ritmica.*

□ nella prova di discriminazione delle altezze. la dimensione dell'intervallo influiva sulla difficoltà del giudizio: gli intervalli più piccoli erano più difficili da valutare correttamente quindi una maggiore presenza di coppie di suoni molto ravvicinati (tono, semitono) permetterebbe di mettere più in risalto le abilità dei bambini più capaci e ottenere una maggiore divaricazione di risultati mentre, al contrario, una batteria di coppie con una percentuale di suoni ravvicinati molto piccola appiattirebbe il risultato. *Sempre per le stesse considerazioni circa la scarsa preparazione musicale dei bambini, abbiamo ritenuto di inserire come coppia più piccola da distinguere quella di tono.*

□ nella prova di memoria tonale, influivano sulla positività della risposta:

- la posizione seriale della nota cambiata, risultò infatti più difficile individuare la nota variata quando questa era in prima posizione e molto più facile quando era in ultima. *La nostra scelta è stata di presentare 5 coppie di confronti abbinati in cui la nota cambiata assumeva ognuna delle cinque posizioni possibili (in particolare in questo ordine 2°, 5°, 3°, 1°, 4°).*

- la dimensione dell'intervallo della nota cambiata, venne riscontrata una percentuale maggiore di errore se la nota variava con un intervallo di tono o superiore rispetto a quando variava di semitono; in pratica i cambiamenti di semitono erano più facili da cogliere rispetto a quelli di tono perchè i primi venivano percepiti come al di fuori dello schema tonale. *Abbiamo optato per la seguente successione di variazioni: semitono ascendente, tono ascendente, quarta discendente, tono discendente, quarta discendente.*

□ gli esiti del test non erano influenzati né dal sesso dei candidati né dal loro quoziente di intelligenza (se non per quanto riguarda la comprensione ed esecuzione delle istruzioni che a maggior ragione dovranno essere semplici ed immediatamente intellegibili). *Considerazioni confermate anche dagli esiti dei nostri test (vedi tabella). Purtroppo i tre peggiori esiti del test sono state le prove rispettivamente di due extracomunitari che padroneggiavano molto poco la nostra lingua (la comprensione delle istruzioni al test è stata del tutto affossata dalla mia traduzione in inglese in simultanea alla lettura in italiano) e di una portatrice di handicap per la quale non è stato possibile approntare dei test alternativi.*

□ il test così configurato (con o senza la prova di analisi degli accordi) risulta limitato unicamente alla valutazione di abilità di tipo percettivo (distinguere - individuare) e mnemonico. Inoltre è in qualche modo restrittivo perché le circostanze della prova di gruppo impediscono una risposta sonora. Lo stimolo sonoro viene recepito da ogni soggetto che scrive in silenzio la propria

risposta. D'altra parte a questo proposito lo stesso Bentley osserva che, per dare una risposta sonora è necessario a monte che il bambino sia in grado di percepire e conservare nella memoria la melodia proposta con quel dato ordine di intervalli e durate ma, questa abilità mentale è proprio quella che il test si propone di andare a verificare. Le capacità di percezione, memorizzazione, analisi e comparazione dello stimolo sonoro al momento dell'ascolto sono le stesse che presiedono e controllano la conformità della risposta sonora allo stimolo ricevuto. Sono il requisito fondamentale della percezione come della produzione sonora e il loro livello viene accertato tramite il test. *Tuttavia ci è sembrato necessario elaborare una quarta prova in sostituzione di quella eliminata di analisi degli accordi, che potesse testare il coordinamento psicomotorio e la capacità di controllo a livello produttivo delle capacità di ascolto, memorizzazione, analisi e comparazione dello stimolo sonoro, accertate dal test solo a livello percettivo. D'altronde le nostre prove attitudinali sono finalizzate ad accertare il livello di abilità musicale in funzione della sua applicazione nella pratica strumentale ed è quindi di fondamentale importanza andare a verificare anche abilità di tipo psicomotorio e produttivo.*

Il test psicomotorio

E' stato individuato un motivo molto breve, melodicamente semplice (si basava su soli tre suoni, do re mi) e di grande immediatezza ritmica che veniva pronunciato su di un testo di poche parole. Il motivo veniva proposto in 4 stadi esecutivi che vedevano un crescendo del coinvolgimento motorio del corpo nell'esecuzione. Per ogni stadio il docente ripeteva due volte la sequenza melodica e motoria prima che i bambini, disposti a cerchio in modo da poter osservare compiutamente la proposta, la ripetessero. Ognuno degli altri docenti aveva preso in osservazione due bambini di cui rilevava stadio per stadio la prestazione con un punteggio da 1 a 5; i punteggi delle 4 voci sono stati poi sommati ed il risultato diviso per 4 per essere espresso in quinti come le altre tre prove.

Al 1° stadio il motivo veniva solo cantato; al 2° stadio il motivo veniva ricantato accompagnando il canto con il movimento del piede a marcare il battere della pulsazione, al 3° stadio al motivo cantato col piede che marca il battere, si aggiungeva il movimento della mano corrispondente al piede a marcare sulla coscia il levare della pulsazione; al 4° stadio al motivo cantato con il movimento del piede e della mano che marcano le due suddivisioni del tempo (giù - su), veniva aggiunto il movimento orizzontale (avanti e indietro) dell'altra mano all'altezza del petto in modo coincidente con le due suddivisioni del tempo già evidenziate dal movimento del piede e della mano. In realtà è più facile mostrarlo che spiegarlo a parole.

Considerazioni sugli esiti delle prove così configurate

Ci sono state 81 domande, abbiamo avuto 8 assenti, sono stati quindi esaminati 73 candidati di cui 33 femmine e 40 maschi.

Le prove si sono svolte in 5 ore distribuite in 3 pomeriggi; erano stati convocati 15 bambini ogni ora e svolgevano le prime tre prove scritte del test tutti e 15 insieme mentre per la quarta prova si dividevano in due gruppi che affrontavano il test psicomotorio in due tornate successive. La durata complessiva del test per ogni gruppo di 15 bambini era quindi di un'ora. Il terzo giorno la commissione si è trattenuta un'ora in più per la correzione e la stesura della graduatoria. E così con sole 6 ore di lavoro (compreso il lavoro di scrutinio) abbiamo testato, in modo obiettivo e trasparente, le abilità musicali di ben 73 bambini! Io personalmente, ripensando a tante altre prove attitudinali conclusesi alle nove di sera del quarto giorno, ho provato una sensazione di sollievo fisico.

Tutti i bambini erano del 1991 tranne quattro del 1990 e cinque del 1992.

Provenivano dalle seguenti scuole elementari del circondario di Frascati, principalmente quelle del centro urbano ma molte dei comuni limitrofi: 23 Cicerone, 17 Villa Sciarra, 6 Cocciano, 6 Braschi, 4 Vanvitelli, 3 Croce, 2 Rocca di Papa 2 M.Immacolata, 2 Carducci, 1 Rinaldi, 1 Tulliano, 1 Pie Filippini, 1 Tudisco, 1 Motta Camastra, 1 Corradini, 1 Rocca Cencia.

Dal momento che la valutazione di ognuna delle 4 prove del test è espressa in quinti, il punteggio finale complessivo di tutte le prove del test (discriminazione altezze, memoria tonale ritmica e di coordinamento psicomotorio) è espresso in ventesimi.

I° TABELLA

Nella prima colonna è riportato il punteggio conseguito dai candidati, arrotondato per difetto (ad es. al primo rigo con il punteggio di 19 sono compresi tutti i punteggi da 19 a 19,9).

Nella seconda colonna, il numero di esiti per ogni punteggio (ad es. al primo rigo risulta che solo tre bambini hanno avuto un punteggio superiore a 19).

Nella terza colonna, i punteggi sono stati raggruppati, per una semplicità di lettura dei dati, in fasce di valutazione, quelle canoniche della scuola media (ottimo per i punteggi da 18 in su, distinto da 16 a 17.9, buono da 14 a 15.9, sufficiente da 12 a 13.9, non sufficiente con il punteggio di 11, gravemente non sufficiente con un punteggio inferiore a 10.9), subito sotto il numero di esiti distinto fra femmine e maschi. Quest'ultimo dato conferma quanto notato da Bentley e cioè che l'abilità musicale non è collegata al sesso dei candidati; maschi e femmine sono rientrati nelle diverse fasce di punteggio in modo sostanzialmente paritetico (tenendo anche conto che i maschi erano in numero maggiore rispetto alle femmine).

Nella quarta colonna, sono riportate le percentuali del risultato di ogni fascia rispetto al totale dei candidati. Se ne evince che ha conseguito un punteggio positivo (da sufficiente in su) l'80,79 % dei candidati ed un esito non positivo il restante 19,16 %.

Nella quinta colonna, la distribuzione nelle fasce in base agli esiti conseguiti dai candidati con un'età anagrafica diversa da quella della maggioranza, il 1991. Nel corso delle prove che hanno portato a formulare il test, Bentley ha evidenziato come esista un'ampia gamma di abilità musicali per ogni fascia di età che è solo marginalmente connessa con il livello di intelligenza e con l'età cronologica. In una quinta elementare potremmo trovare talenti musicali paragonabili a quelli di chi studia in conservatorio ma anche una povertà tale da essere a livello di asilo. E' quindi significativo che due dei bambini più piccoli abbiano conseguito un punteggio da ottimo, anzi sono fra i quattro migliori esiti.

Nella sesta sono riportati gli esiti conseguiti dai 9 bambini che hanno affermato di studiare già uno strumento (da notare che erano solo 9 su 73, il 12,32 % dei candidati). Nessuno ha avuto un esito non positivo anzi è stato direttamente proporzionale al numero di anni di studio (ad es. nelle prime quattro posizioni si sono piazzati i due bambini che suonavano dal maggior numero di anni). Questo dimostra come in musica sia importante scoprire in età precoce le eventuali capacità per svilupparle e incoraggiarne l'applicazione pratica ma anche che tutti, potendo beneficiare di un ambiente, di opportunità, incoraggiamenti e di una buona istruzione, tutti possono progredire migliorando le proprie potenziali abilità musicali.

II° TABELLA

Riporta gli esiti, suddivisi in fasce di valutazione, conseguiti dai candidati in relazione alla scuola elementare di provenienza. Non è una tabella di generale interesse ma per chi opera sul territorio è molto importante conoscere il proprio bacino di utenza: da dove provengono i bambini, la loro preparazione musicale, le abilità dimostrate. Ad es. il maggior numero di bambini proviene dai due circoli didattici di Frascati città (Cicerone e Villa Sciarra), se gli esiti di questi bambini fossero stati disastrosi nonostante la loro nutrita partecipazione, avremmo avuto il dovere di mettere in atto tramite la commissione continuità ogni tipo di attività atta a sollecitare e stimolare le abilità musicali di questi bambini che dall'esito delle prove ne risultavano fortemente privati.

III° TABELLA a, b, c, d, e

Le tabelle mostrano l'esito delle singole prove da cui si evince che nell'ordine è risultata più semplice e ha quindi avuto una percentuale maggiore di risposte positive (3 su 5, metà più uno delle risposte corrette) la prova di memoria tonale con il 91,76 %, seguita da quella di discriminazione delle altezze con l'89,02 % e da quella di memoria ritmica con l'83,54 %.

Questi esiti (escludendo quelli dell'analisi degli accordi non effettuata) divergono da quelli del test di Bentley dove invece, la prova di memoria ritmica si era rivelata la più semplice seguita dalla prova di memoria tonale e infine dalla prova di discriminazione delle altezze.

La prova psicomotoria è risultata la più difficile con una percentuale di risposte positive del 61,62 %. Solo un candidato ha saputo rifare perfettamente il motivo coordinando canto e movimento corporeo, il restante 60,26 % ha risposto positivamente ma con qualche difficoltà. Gli esiti non positivi a questa prova sono stati del 32,86 % a fronte di una media del 9,55 % di esiti non positivi delle altre tre prove messe insieme (altezze 10,94 %; memoria tonale 12,3 %; memoria ritmica 19,16 %). Indubbiamente la prova presentava delle difficoltà dovute non tanto a pretese di prestazioni canore e di coordinamento troppo impegnative in assoluto ma forse troppo in relazione alla quantità di pratica musicale che si fa nella scuola elementare. Con "pratica" intendo tutto dalla canzoncina accompagnata con gesti suono alla pratica di danze popolari.

Ci siamo quindi chiesti se avevamo preteso troppo e soprattutto se l'esito di questo test avesse ribaltato l'assetto finale della graduatoria smentendo quindi gli esiti positivi conseguiti dai singoli candidati; ad es. se un bambino uscito dalle prime tre prove con il massimo dei voti, fosse fallito completamente in quest'ultima. Il confronto della tabella degli esiti delle prime tre prove "di ascolto" con quella degli esiti della quarta prova "pratica" (vedi in particolare oltre alla tabella d, la tabella d1 degli esiti stadio per stadio), ci rassicura circa il fatto che questa eventualità non si è verificata. Tutti i candidati hanno subito una flessione del rendimento nell'ultima prova ma non si sono verificati ribaltamenti decisivi.

In ogni caso lo scopo del test non è quello di livellare ma integrando il nostro giudizio soggettivo permettere di inquadrare meglio ogni singolo caso eccellente o mediocre che sia e costruire per ognuno dei percorsi formativi individualizzati o valutare la qualità e efficacia di quelli già attuati.

Nel caso delle scuole ad indirizzo musicale il test è finalizzato ad una selezione che mira a valorizzare le risorse di ciascuno. Una batteria di prove che risultasse troppo facile appiattirebbe il risultato e non permetterebbe di mettere in risalto le abilità dei bambini più capaci. D'altro canto cercare di far raggiungere particolari prestazioni a un bambino che non ha le abilità necessarie potrebbe portarlo a frustrazione, delusioni e perdita di autostima.

IV° TABELLA a1, b1, c1, d1

Ogni colonna delle 4 tabelle fa riferimento alla coppia di suoni (discriminazione altezze), confronti abbinati (memoria tonale e ritmica) o stadi (psicomotorio) nell'ordine in cui sono stati proposti. La colonna si sdoppia poi per le prove d'ascolto a seconda che la risposta sia stata positiva (sì) o negativa (no) e per ogni fascia viene riportato il numero di esiti positivi o negativi.

E' da notare (tab.a1) che, negli esiti della prova di discriminazione delle altezze, sono risultati più semplici da individuare i suoni più distanti (re3-sol1) e l'unisono mentre più difficili le coppie poco distanziate e centrali (la1-mi1; do#4-re#4).

Gli esiti del test di memoria tonale confermano le considerazioni di Bentley circa la relativa maggiore facilità con cui vengono individuati i cambiamenti di semitono perché al di fuori dello schema tonale della sequenza; la prova che ha avuto il maggior numero di esiti positivi (89,04 %) imponeva il riconoscimento di un cambiamento di semitono. Inoltre Bentley notava la relativa maggiore difficoltà ad individuare il cambiamento quando fosse situato nella prima posizione della sequenza; la prova tonale dal minor numero di esiti positivi è stata proprio quella con il cambiamento in prima posizione.

Nel test di memoria ritmica avevamo inserito (quarta colonna) l'eventualità che la sequenza potesse rimanere uguale: ha avuto il secondo maggior numero di esiti positivi. Invece la prova più negativa è stata quella con un passaggio da semiminima terzina in 3° posizione.

Nella tabella d1, ogni colonna corrisponde ad uno dei quattro stadi del test psicomotorio ed è suddivisa in 5 sottocolonne che riportano il numero degli esiti in base al voto ottenuto da 1 a 5. Al primo stadio veniva valutata solo la capacità di intonazione mentre ai successivi quella di coordinare il movimento corporeo al canto. Per questo la seconda prova ha una maggiore percentuale di esiti positivi rispetto all'esito della prima di sola intonazione. Nelle successive tutti i candidati hanno subito un calo a prescindere dalla fascia in cui si sono poi collocati sommando gli esiti di tutte le prove.

Concludendo, nessun test, esame o misurazione delle abilità umane è perfetto, il massimo cui uno può aspirare è di ottenere delle prove ottimali sia da parte di chi le formula che di chi le affronta; è il limite dell'imperfezione umana e bisogna accettarlo.

Cecilia Lopriore

Esiti complessivi delle 4 prove del test suddivisi in fasce di valutazione e correlati all'età, al sesso, alla pratica musicale

punteggio 0-20	n° esiti	fascia giudizio di cui femmine/maschi	percentuali	esito	età	precedenti studi musicali		
19	3	13 ottimo 6/7	17,80 %	80,79 %	2 del 92 1/1	2 nelle prime quattro posizioni		
18	10				17 distinto 8/9	23,28 %	1 del 92 /1	tre
17	11	18 buono 7/11	24,65 %				1 del 92 /1	uno
16	6						11 sufficiente 4/7	15,06 %
15	12	6 non suff 2/4	8,21 %		1 del 92, 1 del 90 /2			
14	6				8 grave non suff 6/2	10,95 %	2 del 90 1/1*	
13	8	19,16 %						
12	3							
11	6							
10	2							
9	2							
8	2							
6	1							
5	1							

* extracomunitari

Esiti test in relazione alla scuola elementare di provenienza (in grassetto gli ammessi, punteggio minimo 17,6):

scuole	13 ottimo	17 distinto	<i>percentuali posiz. alta</i>	18 buono	11 sufficiente	<i>percentuali posiz. media</i>	6 non suff	8 grave non suff	<i>percentuali posiz. bassa</i>
23 Cicerone	6	2	34,78 %	7	4	47,82 %	2	2	17,39 %
17 Villa Sciarra	2	4 (1)	35,29 %	3	4	41,17 %	1	3	23,52 %
6 Cocciano	2	3 (1)	83,33 %			0		1	16,66 %
6 Braschi parif.	1	1	33,33 %	3		50 %	1		16,66 %
4 Vanvitelli		1	25 %		1	25 %		2	50 %
3 Croce		1	33,33 %	1		33,33 %	1		33,33 %
2 M.Immacolata	1	1	100 %						
2 Carducci	1	1	100 %						
2 Rocca di Papa				1	1	100 %			
1 Rinaldi		1	100 %						
1 Tulliano		1	100 %						
1 Pie Filippini		1	100 %						
1 Tudisco				1		100 %			
1 Motta Camastra				1		100 %			
1 Corradini					1	100 %			
1 Rocca Cencia							1		100 %

a) Esiti Test Discriminazione altezze

	5/5	4/5	3/5	2/5	1/5	0/5
13 ottimi	12	1				
17 distinti	8	8	1			
18 buoni	2	5	9	2		
11 sufficienti	3	1	6	1		
6 non suff.		3	3			
8 grave non suff			3	2	3	
TOTALE	25	18	22	5	3	
percentuali	34,24 %	24,65 %	30,13 %	6,84 %	4,10 %	
	89,02 %		10,94 %			

b) Esiti Test Memoria Tonale

	5/5	4/5	3/5	2/5	1/5	0/5
13 ottimi	12	1				
17 distinti	9	8				
18 buoni	6	10	2			
11 sufficienti		2	8	1		
6 non suff.	1	2	3			
8 grave non suff		1	2	1	3	1
TOTALE	28	24	15	2	3	1
percentuali	38,35 %	32,87 %	20,54 %	2,73%	4,10 %	1,36 %
	91,76 %		12,3 %			

c) Esiti Test Memoria Ritmica

	5/5	4/5	3/5	2/5	1/5	0/5
13 ottimi	11	2				
17 distinti	12	5				
18 buoni	8	10				
11 sufficienti	1	4	2	4		
6 non suff.		2	2	2	2	
8 grave non suff		1	1	1	5	
TOTALE	32	24	5	7	7	
percentuali	43,83 %	32,87 %	6,84 %	9,58 %	9,58 %	
	83,54 %			19,16 %		

d) Esiti Test Psicomotorio

	5/5	4/5	3/5	2/5	1/5	0/5
13 ottimi	1	5	7			
17 distinti		4	9	2		
18 buoni		3	9	5	2	
11 sufficienti		1	3	4		
6 non suff.			1	3	2	
8 grave non suff			2	5	1	
TOTALE	1	13	31	19	5	
percentuali	1,36 %	17,80 %	42,46 %	26,02 %	6,84 %	
	61,62 %			32,86 %		

e) Sommatoria Esiti 3 Test d'ascolto

fascia giudizio complessivo	15/15	14/15	13/15	12/15	11/15	10/15	9/15	8/15	7/15	6/15	5/15	3/15
13 ottimi	10	2	1									
17 distinti	1	9	7									
18 buoni		1	3	10	4							
11 sufficienti					2	6	2	1				
6 non suff.						2	3	1				
8 grave non suff								1	2	2	1	2
TOTALE	11	12	11	10	6	8	5	3	2	2	1	2
percentuali	15,06	16,43	15,06	13,69	8,21	10,95	6,84	4,10	2,73	2,73	1,36	2,73
	90,34 %								9,55 %			

a1) Esiti Test Discriminazione altezze in base alla coppia proposta

	re 3-sol 1		mi 3 - mi 5		la 1 - mi 1		mi 3 - mi 3		do#4 - re#4	
	si	no	si	no	si	no	si	no	si	no
13 ottimi	13		13		12	1	13		13	
17 distinti	17		17		11	6	17		13	4
18 buoni	18		18	2	6	12	18		3	15
11 sufficienti	11		10	1	4	7	10	1	4	7
6 non suff.	6		6		1	5	5	1	3	3
8 grave non suff	4	4	3	5	2	6	6	2	1	7
TOTALE	69	4	65	8	36	37	69	4	37	36
percentuali	94,52 %	5,47 %	89,04 %	10,95 %	49,31 %	50,68 %	94,52 %	5,47 %	50,68 %	49,31 %
esito prove dalla più positiva a quella meno	1		2		4		1		3	

b1) Esiti Test Memoria Tonale in base alla coppia proposta e alla posizione nella sequenza

	semitono ascendente 2° posizione		tono ascendente 5° posizione		quarta discendente 3° posizione		tono discendente 1° posizione		quarta discendente 4° posizione	
	si	no	si	no	si	no	si	no	si	no
13 ottimi	12	1	13		12	1	13		13	
17 distinti	17		17		14	3	13	4	16	1
18 buoni	18		15	3	14	4	12	6	17	1
11 sufficienti	9	2	6	5	5	6	5	6	9	2
6 non suff.	5	1	4	2	4	2	3	3	5	1
8 grave non suff	4	4	2	6	4	4	2	6	3	5
TOTALE	65	8	57	16	53	20	48	25	63	10
percentuali	89,04 %	10,95 %	78,08 %	21,91 %	72,60 %	27,39 %	65,75 %	34,24 %	86,30 %	13,69 %
esito prove dalla più positiva a quella meno	1		3		4		5		2	

c1) Esiti Test Memoria Ritmica in base alla coppia proposta e alla posizione nella sequenza

	da coppia crome a quartina semicrome 2° posizione		da semiminima a coppia crome 4° posizione		da semiminima a terzina 3° posizione		rimane uguale		da semiminima a coppia crome 1° posizione	
	si	no	si	no	si	no	si	no	si	no
13 ottimi	12	1	13		11	2	12	1	13	
17 distinti	15	2	15	2	17		17		15	2
18 buoni	16	2	16	2	12	6	17	1	18	
11 sufficienti	11		6	5	5	6	8	3	5	6
6 non suff.	6		2	4	1	5	2	4	2	4
8 grave non suff	3	5	3	5	1	7	4	4	3	5
TOTALE	63	10	55	18	47	26	60	13	56	17
percentuali	86,30 %	13,69 %	75,34 %	24,65 %	64,38 %	35,61 %	82,19 %	17,80 %	76,71 %	23,28 %
esito prove dalla più positiva a quella meno	1		4		5		2		3	

d1) Esiti Test Psicomotorio a seconda dei quattro stadi

votazione	1° stadio solo canto					2° stadio canto + mov. piede					3° stadio canto + mov piede + mov mano					4° stadio canto + mov piede + mov mano + mov altra mano				
	5	4	3	2	1	5	4	3	2	1	5	4	3	2	1	5	4	3	2	1
13 ottimi	5	8				10	3				4	3	5	1		1	4	2	2	4
17 distinti	9	5	3			10	6	1			3	5	4	3	2	2	2	4	4	5
18 buoni	6	4	4	2	2	11	3	2	1	1	1	3	6	6	2		1	5	6	6
11 sufficienti	5	2	2	1	1	8	1	1	1			2	3	5	1			2	3	6
6 non suff.	1	1	2		2	2		1	2	1				4	2				3	3
8 grave non suff	2	2	3	1		5	1		2		1	1		3	3				3	5
Totali parziali	28	22	14	4	5	46	14	5	6	2	9	14	18	22	10	3	7	13	21	29
TOTALE	64		9			65			8		41			32		23			50	
percentuali	87,67 %		12,32 %			89,04 %			10,95 %		56,16 %			43,83 %		31,50 %			68,49	
esito prove dalla più positiva a quella meno	2					1					3					4				